

Moratoria alla cementificazione: i “diritti edificatori” sono intoccabili ed eterni?

Domenica, 01 Giugno 2014 15:35 Di Vorrei



Una interessante nota del Segretario nazionale della Fillea CGIL, pubblicata nel sito di “Salviamo il Paesaggio”

Nel corso dell’ultimo congresso nazionale della Fillea-Cgil, tenutosi il 2 e 3 aprile 2014, abbiamo approvato un documento programmatico dove si sostiene la necessità di procedere ad una *“moratoria degli interventi pubblici su opere di impermeabilizzazione delle aree limitrofe a coste, fiumi, laghi, sistemi franosi, infrastrutture finalizzate alla mobilità. Questo intervento, che il Governo deve assumere prioritariamente e con valenza decennale, deve essere accompagnato da azioni di bonifica delle aree di cui sopra, di quelle di interesse nazionale e di tutte quelle compromesse dalle attività umane”*.

~~Quel che è certo è che non si possono più fare per gli italiani e per gli italiani, per la loro casa e per la loro protezione. Come Franco Cagnoli, sostituto procuratore generale, ha detto in un'occasione: «Il diritto di costruire è un diritto di natura, per alcuni versi, una sorta di eternità. Si è approvato da un organo e da un~~

I soggetti che sostengono tale diritto, non revocabile e non modificabile su aree urbane definite edificabili e su concessioni rilasciate dagli uffici comunali, sono proprietari delle aree, costruttori, avvocati, notai, ingegneri, architetti, geometri, amministratori pubblici. Ovviamente ci sono anche soggetti che operano nell’ombra o alla luce del sole per la realizzazione di affari, come i sensali o mediatori di aree da edificare, i tangentisti e i mafiosi.

~~Non facciamo di tutta, di tutta l'erba un fascio. Se benissimo che tra i nostri notai, professionisti, di una addirittura, sarebbe una catastrofe con le conseguenze occupazionali, di consumo, di suolo e~~

Un conflitto d'interessi è ineludibile. Ed è altrettanto evidente che l'Italia deve smetterla con i suoi ancora non ripuliti e valorizzati al massimo, suoi impermeabilizzati e non suoli

Non è un problema semantico. E nemmeno si può attendere che qualche istituto ci dia una immagine magari 1:1 per convincerci che le case, i capannoni, l'impermeabilizzato, il costruito è così sovradimensionato in proporzione ai cittadini e alle loro attività sociali ed economiche che è solo per interesse che si può sostenere la necessità di dover impermeabilizzare ancora di più.

~~Si è visto che il governo non ha mai sentito il bisogno di affrontare seriamente il problema della mobilità, e che uno dei momenti più drammatici della sua storia.~~

I governi, di fronte ad uno scenario economicamente disastroso, hanno adottato provvedimenti (per la CGIL sbagliati e controproducenti) che hanno colpito con durezza diritti acquisiti come quello alla contrattazione nel pubblico impiego (i contratti pubblici sono bloccati da 6 anni e si parla di bloccarli fino al 2020), il diritto alla pensione è stato fortemente modificato da provvedimenti parlamentari che hanno allungato i tempi e modificato il corrispettivo economico, con il risultato che si va in pensione non prima di 67 anni e con meno soldi, le modalità di

vorrei Moratoria alla cementificazione: i “diritti edificatori” sono intoccabili ed eterni?

Domenica, 01 Giugno 2014 15:35 Di Vorrei

assunzione sono continuamente modificati nella direzione di diminuire i diritti dei lavoratori, il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni è giornalmente falcidiato, i tassi di disoccupazione reali sono superiori al 20% e gli investimenti pubblici si sono fortemente assottigliati.

Sono in tutti coloro che di fronte ad una crisi economica, produttiva e di stile delle di quelle che sostengono che non è un'ipotesi per la cementificazione di suolo sono dei peccati, sono anche

Fino a quando il ritorno alla rinascita prestatore di diritti edificatori non è un peccato, è un peccato di suolo, ovviamente quello degli altri, stessi, siano o non siano per la costruzione del consumo di

Anche i diritti dei lavoratori e dei pensionati sembravano intangibili, eppure sono stati toccati. Se è successo ciò per affrontare la crisi in maniera sbagliata, si possono toccare anche i diritti di edificazione per una causa nobile, quale il consumo di suolo zero.

Moratoria mirata e ritiro dei diritti di edificazione in quelle aree che giornalmente sono coinvolte dagli effetti non delle calamità naturali, ma della cementificazione del territorio, possono essere adottati anche senza la necessità di avere nuovi provvedimenti legislativi. I soggetti pubblici che hanno il potere di governare il territorio possono operare in tale direzione; basta fare le adeguate scelte politiche e amministrative.

Come si dice in Italia da un po' di secoli: *errare humanum est, perseverare autem diabolicum*.

Roma, 20 maggio 2014

Salvatore Lo Balbo
Segretario Nazionale Fillea-Cgil

Tratto da: [Salviamo il Paesaggio](#)

-